LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 197 MARTEDI 16 LUGLIO 1912 UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Bengasi "pacifica,,
nelle lettere ad un amico lontano.

Bengasi 11 luglio 1912

. . . .

In queste lettere ch'io ti scrivo, nelle sere luminose e tepide, seduto sulla soglia della mia povera baracca, col bel mare che azzurreggia là; in fondo tra un'aureola sanguigna, e la piana arsiccia e triste che si perde lontano nella macchia oscura dei monti e le poche case basse e silenziose in cui sembra si possa soltanto o sognare o piangere, tante cose io ti voglio narrare, mio dolce e caro amico.

Non di guerra: chè ogni strepito di guerra ora tace e le ridotte scrutano invano nelle notti oscurissime coi vibranti occhi dei riflettore ogni piega del terreno all'intorno e le sentinelle gridano invano *l'all'erta* con voce in cui nuota un po' di tedio e trema un certo accoramento e guizza il sarcasmo e lo scherno per questo indecente nemico che non osa farsi vedere.

Di questo dolce cielo Africano io ti voglio narrare, che mette nel sangue un infinito desiderio di oziare ed obliare ed inebbriarsi di luce, che dissolve quasi, coi raggi del suo purissimo sole, la nostra anima settentrionale in una tenuità vaporosa di sogno, di questa terra che ha la malia invincibile e fatale delle cose e degli esseri che... bruciano i loro appassionati amatori.

E ti voglio dire della piccola vita che si muove laggiù nella città araba, accoccolata al sole, tra il palmeto giulivo dei Sabri e la collinetta, tutta tombe e cippi, del Marabutto. E ti voglio descrivere il *Suk*, con le sue botteguccie, umidi e tristi, con i suoi angiporti oscuri, drappeggiati da vecchi stracci polverosi, col caratteristico andirivieni di gente di tutte le razze, di tutti i colori, con la sua aria di mistero e col suo... tanfo, in cui sembrano concentrati tutti i profumi dell'oriente e... dell'occidente.

E il *Fonduck*, la piazza del mercato, — oggi dominata da un triste arnese che è anche un terribile *memento*: la forca — ove conviene tutta la ciurmaglia araba, schiamazzante e litigiosa, per vendere o comperare l'orzo, la biada, l'umile asinello, il cavalluccio stremengito, o un paio di scarpe, o una giubba o una bottiglia o una chicchera raccattata negli accampamenti.

E ancora ti dirò della moschea con i suoi due minareti che la guardano e che, visti da lontano, sembrano di pugnali rivolti verso il cielo: e delle preghiere che s'odono cantare lamentosamente nei silenzi dell'alba e del tramonto; e delle voci di amore e di pianto che si mormorano, e non s'odono, dietro le piccole porte su cui una mano — la mano della dolce Fattura — sembra indicare che noi, poveri *giaurri*, non vi possiamo entrare.

Ma noi socchiuderemo una di quelle piccole porte, o amico mio, e guarderemo assieme — con tutta discrezione, veh! — ciò che è intangibile come le cose sacre guaggiù, l'essere che è custodito come il miglior possesso dentro le case basse come dentro uno scrigno, che è in cima a tutti i pensieri di questi uomini sensuali e forti, ma che pure è considerato come la cosa: una cosuccia deliziosa e bella, fatta per la gioia e pel capriccio: la donna.

E poi?.. Poi ti voglio parlare del bel porto dove e grida e urli di sirene e schianti di arri, e rimbombi di sacchi gettati nella banchina e tragore di metalli e cigolii di macchina e scoppi di motori, si confondono in un unico rumore altissimo, che passa sovra la bianca città come una possente voce di risveglio e di richiamo.

E poi?.. Non ti dico quello che poi ti vorrò narrare in queste mie povere lettere, in cui langue, tra parola e parola, un pensiero di nostalgia e di rimpianto. Poi ti narrerò tante altre cose interessanti..

Sapendo questo, forse mi perdonerai se oggi t'ho raccontato un bel niente.

. . . .

Benedek

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Da fabbro a tenente colonnello
e cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Sovente la stampa quotidiana ci reca il nome d'egregie persone che per meriti speciali vengono insignite di qualche titolo cavalleresco; cittadini più o meno benemeriti, fra cui assai però non esce generalmente dal ristretto ambito, del proprio paese o mandamento. Ma quando spiccate virtù personali e meriti indiscussi elevano un cittadino a sublimi onorificenze, è dovere di giornalismo di segnalare all'ammirazione del pubblico il nome del cittadino che il R. Governo volle meritamente decorare. Quando il giovane Costantino Fogolin, lasciando l'officina di fabbro-ferraio, era divenuto soldato, egli, seguendo la massima napoleonica, portava davvero nella sua giberna il simbolico bastone di maresciallo. Infatti, il suo stato di servizi o non fu che un crescendo meraviglioso di gradi che vittoriosamente raggiunse anche a dispetto e attraverso lunghi periodi valetudinari, con una tenacia adamantina suffragata da una intelligenza superiore. Nell'esercito attivo, addetto anche all'ufficio di telegrafia, arrivò al grado di Furiere maggiore del Genio. Entrò posteriormente nel personale civile di artiglieria, in cui percorse tutti i gradi: da ajutante ragioniere per concorso, al supremo grado di Capo di I.a classe, rango questo assimilato al grado militare di tenente colonnello con l'importante mansione di Redatore Contabile del Consiglio d'Amministrazione, responsabile di tutta la parte amministrativa della Direzione, con tutte le delicate funzioni inerenti, compresa quella di notaio per le ratificazioni contrattuali.

Tale carica gli conferiva per diritto anche la presidenza in tutte le Commissioni militari concernenti la materia. Onusto di meritati allori insignito prima del titolo di Cavaliere della Corona d'Italia e poi di quello dell'ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro, l'esimio Signor Costantino Fogolin, collocato a riposo, a sua domanda per anzianità, appresso a 42 anni di servizio, da alcune settimane è ritornato ai patrii lari sanvitesi a godere i frutti della sua intelligenza e meravigliosa attività, carissima ed ambita compagnia di quanti lo avvicinano, pur nelle conversazioni letterarie, specie latino oraziana che l'egregio Cavaliere amorosamente persegue, egli che da fanciullo non ebbe che gli studi di scuola elementare. Al congedo dell'egregio funzionario, il tenente Colonello Martini diresse al personale della Direzione di Artiglieria di Bologna una circolare speciale con cui fra altro dichiarava di non poter esimersi dall'esprimere all'egregio Impiegato il dolore che provava nel vederlo allontanato da quell'Istituto, dove per tanti anni ha esplicato la sua opera altamente lodevole e dove lascia luminosa traccia della sua intelligenza e del suo indefesso lavoro.»

Un ammiratore

S. Vito al Tagliamento 14 luglio 1912

Noterelle di cronaca ecclesiastica. — Domenica, nella Chiesa delle monache Salesiane, dal vescovo di Concordia, coll'assistenza della locale Forania, furono consacrati undici chierici a sacerdoti. Alla consacrazione assistevano le suore, le educande del convento e parenti dei consacrandi.

Chiuse la funzione la parola del Vescovo, mons. Isola, che tra l'universale commozione porse un vivo ringraziamento alle buone Suore, e un affettuoso saluto ai suoi nuovi collaboratori nella mistica vigna chiamandoli compagni ed amici: *Iam non dicam vos servos sed amicos*, con il voto augurale che il ricordo del bel dì si conservi in essi inalterato per la vita e per la morte.

Durante il banchetto offerto dalle Suore e consumato nella canonica del rev.do Arciprete giunsero parecchi telegrammi di saluto e d'augurio, tra i quali uno di un compagno che pur egli doveva essere ordinato Sacerdote, ma che il richiamo della classe 1889 tiene lontano, fallendone per ora la speranza.

Anche da queste colonne giunga ai nuovi sacerdoti il saluto e l'augurio d'ogni miglior compimento dei loro ideali.

— Fu diramata dai Salesiani una circolare sotto il patrono di signori e signorine di qui, allo scopo di ricevere dai cittadini l'obolo per far fronte alle spese del Ricreatorio, recentemente eretto in borgo Madonna di Rosa.

CHIUSAFORTE

Precipita in un burrone. — 13. Certo Giacomo Fortin Dato, d'anni 83, della frazione di Costamolino, ieri circa alle 3 pom. essendosi appressato inavvertitamente — in causa della poca vista — all'orlo di un ciglione, scivolò precipitando in un profondo abisso sottostante. Oggi circa alle ore 10 venne trovato informe cadavere nella località Vuetis.

CASSACCO

Roncolata al ventre — 15 Ieri sera la frazione di Conogrlano fu funestata da un grave fatto di sangue. Antonio Sevino e Giuseppe Domini, varie volte ebbero questione assieme per una lingua di terra che separa le loro proprietà. Iersera il Domini, che è un povero pellagroso, si recò in casa del Sevino e riprese l'antica questione, venendo ben presto a vie di fatto. Estratta una roncola inferse all'avversario due colpi ferendolo al basso ventre.

Il feritore fu arrestato dai carabinieri di Tricesimo

Il medico Gott. Giorgini che visitò il ferito lo dichiarò in pericolo di vita.

CIVIDALE
Per la Pretura di Cividale
Una lettera dal Ministro Finocchiaro Aprile all' on. Morpurgo.

In seguito al vivissimo interessamento dell'egregio nostro Deputato On.e Morpurgo perchè venisse revocato il decreto di trasferimento del vice pretore, o almeno fosse immediatamente provveduto alla sua sostituzione, il Ministro rispose con la seguente lettera, che crediamo opportuno pubblicare perchè contiene degli apprezzamenti assai lusinghieri sull'importanza della nostra Pretura e sull'intelligente attività del suo titolare.

Ma alle belle parole di S. E. Finocchiaro Aprile vogliamo sperare seguiranno i fatti, e che le promesse non tarderanno ad essere mantenute.

Eccovi la lettera del ministro:

Roma 12 luglio 1912

Carissimo Morpurgo

Sarei stato ben lieto se avessi potuto secondare senz'altro le vive premure da te rivoltemi perchè fosse conservato alla pretura di Cividale l'uditore Fantoni. Purtroppo non mi è dato di revocare il provvedimento dovuto alla straordinaria deficienza di personale, onde il servizio degli uditori addetti alle preture è proceduto in quest'anno in mezzo a grandissime difficoltà, per far fronte alle quali, questo Ministero dovette in vari casi, non potendo ricorrere ad altri mezzi, togliere l'uditore a qualche pretura per trasferirlo in qualche altra, ove specialissime ragioni di servizio e di urgenza reclamavano un provvedimento immediato. Per tal modo, e per la deficienza di personale, si trovano in questo momento sprovviste di uditore ed affidate alla sola opera dei titolari, preture di eccezionale importanza, tra le quali basta citare quelle di Napoli, Roma, Parma, Brescia, Livorno ecc.

Nonostante le difficoltà suaccennate, si riesci a risparmiare fino a pochi giorni or sono la pretura di Cividale, ma gli avvenimenti si sono, come sai, imposti, ed il Ministero ha dovuto a oggettare anch'essa alla sorte comune, togliendone l'uditore Fantoni. Dati i motivi che hanno determinato tale provvedimento, tu comprendi come non mi riesca possibile revocarlo; ti soggiungo però subito che non disconosco anche le gravi esigenze della pretura di Cividale, e che non mancherò quindi di provvedere alla sostituzione del Fantoni. Ciò potrà aver luogo immediatamente se le circostanze lo consentiranno, a uopo sono già state iniziate pratiche per trovare l'uditore da assegnare a Cividale, o gliendolo da qualche altra pretura che sia in grado di sostenere una temporanea diminuzione di personale, ed in pari tempo si è invitato il Procuratore generale di Venezia ad esaminare se sia possibile di destinarvi un uditore tra quelli che prestano servizio nel distretto.

Ma ove pure ciò presentasse al momento difficoltà insormontabili, mi riprometto di assegnare a Cividale l'uditore che le spetta entro brevissimo tempo, e cioè ai primi di novembre, giacchè a quell'epoca si avrà nuovo e sufficiente personale disponibile.

Frattanto per il regolare andamento del servizio della pretura di Cividale, debbo fare assegnamento sull'opera di quel titolare perchè, trattandosi di brevissima attesa, trovi il modo di provvedere da solo al servizio medesimo, ciò che tornerà certamente, a suo onore. Ed in tali sensi ho rivolto, anche in via ufficiale, gli opportuni eccitamenti al titolare stesso, nella piena fiducia che, trattandosi di un egregio funzionario egli saprà pienamente superare la difficoltà del momento.

Sta certo del mio vivo interessamento per la pretura di Cividale e per i voti da te autorevolmente segnalatimi e gradisci l'espressione cordiale di amicizia con cui amo ripetermi aff.mo

C. Finocchiaro Aprile

Cronaca delle scuole. — Dalla R. Scuola tecnica del Collegio Convitto vennero licenziati:

Albini nob. Luciano, Davit Fortunato (convittore), Fassetta Bruno id., Fassetta Luigi id., Gon Desio, Sabbadini Primo (convittore), Podrecca Giuseppe, Scarbolo Antonio, Selenati Luigi (convittore). Vazzoler Camillo id., Verzegnassi Luigi Tissino Mario.

Due disertori austriaci.

25. — Oggi alle ore undici si presentarono al Comandante la locale Stazione dei Carabinieri certi Franz Andrea, d'ignoti d'anni 23, falegname, da S. Giorgio di Stejermark e Karger Carlo di Francesco d'anni 22, boscaiuolo, da Ajbilzbalt, soldati nel 47.o Reggimento Fanteria Austriaco 1. Compagnia di stanza a Quisca, dichiarandosi disertori e di avere passato il confine a Mischis (Prepotto).

Il primo vestiva l'abito borghese, l'altro quello militare ma senza armi Dichiararono di avere disertato per malitrattamenti e per la rigorosa disciplina.

Furono passati alle carceri a disposizione dell'autorità.

Promozione. — Il tenente Cossio sig Guglielmo nostro concittadino, addetto all'ufficio compilazioni in qualità di topografo nell'Eritrea, è stato promosso capitano per merito.

Congratulazioni.

S. PIETRO AL NATISONE

Vita Militare. — Se esigenze di guerra non lo impediranno, nel prossimo agosto verrà quì ad accamparsi per svolgere le manovre di brigata il 1.o reggimento fanteria, di stanza a Conegliano. Prima di quell'epoca, e precisamente il 24 luglio corr. giungerà a S. Pietro la 5.a compagnia minatori del 5.o reggimento genio, al comando del capitano Benotti, per fermarsi fra noi fino a tutto 28 agosto p. v. Faceva parte di tale compagnia il compianto ten. Vincenzo de Persiis, che quì tutti ricordano, tragicamente morto a Pordenone precipitando da un aeroplano.

PALMANOVA
La festa Militare di ieri

Gare di percorso fra gli ufficiali dei Cavalleggeri di Saluzzo con cavalli di servizio.

15. Nonostante il tempo minaccioso che dalle 12 circa, dopo una leggera rinfrescata, sembrava di minuto in minuto volesse guastare questa splendida Festa Militare, essa è riuscita magnificamente. Anzi il tempo coperto ha favorito la buona riuscita.

Fin dalle ore 16 a gruppi i cittadini si sono riversati sui vari bastioni interni e sulla strada di circonvallazione che va precisamente fino alla crociera che porta al confine di Visco, tenuti a debita distanza da un ben disposto servizio di Carabinieri e Cavalleggeri a cavallo e appiedati

Venti minuti prima delle 17 circa principia anche l'arrivo degli invitati in parecchie automobili, carrozze e a piedi. Il posto d'onore riservato agli invitati, situato in una punta di un bastione esterno non poteva essere migliore, da esso si abbraccia tutto il campo.

Nella tribuna naturale è piantata una grande tenda a guisa di vela per riparare dai raggi del sole i signori e le dame invitati. Alle ore 17 hanno principio le gare il colpo, d'occhio è stupendo, a sinistra ed alle spalle i bastioni interni e di fronte la strada di circonvallazione gremiti di pubblico il campo sparso di ostacoli, bandiere e cavallieri.

Fra gl'invitati noto: il generale Malinghi di Bagnolo co. Alessandro, colonnello cav. Vercellana il ten. colonnello Nejrone e molti ufficiali de Monferrato, il capitano di Finanza Bellengli poi i signori co. de Brandis; Kecler, Marchese Mangilli, co. di Caporiacco, co. Strassoldo cav. Florio, signori Michielli ed altri forastieri; il Sindaco di Palmanova ing. Buri cav. Giovanni, comm. ing. Quirico Scala, Lazzaroni, il pretore dottor Cracchi, Bellis, dott. Zandonà, Facciani, ricevitore del registro ed altri, fra le Dame: Donna, Clementina Rossi Vignola, Donna Maria Avenati, Lijdia Carini Liziè, Laura Trenti, Bice Curioni, Barbalarga, Bellenghi, Tonizzo, Della Nove Ragusa, contessa Lovaria. co. Brandis, co. Caporiacco, sig.a Michieli, sig.a Scala sig.a Lazzaroni, e molte altre gentili signore e signorine di cui mi sfugge il nome.

Le gare

Le gare si svolgono brillantemente. Ci sono ricchissimi doni delle signore, Clementina Rossi, Michielli, Cavalier, Radini di Bologna e sei premi delle signore del reggimento.

La Giuria è così composta presidente onorario col. Rossi cav. Italo presidente effettivo ten. col. Avenati cav. Pietro, membri cap. Vassallo di Castiglione Zaverio, ten. Giusta Michele, Cronometrista cap. Pezzi Siboni Pietro. Giudice in partenza cap. Carta Angiolo.

Categoria I.a Per cavalli di carico dei signori ufficiali, percorso circa 1500 metri con 16 ostacoli. Tempo massimo 5 minuti: vi prendono parte 5 ufficiali. 1.o primo premio ten. Pecorare Filippo con cavallo sauro di razza italiana a nome Laico; 2.o ten. Cavallier Luigi con cavallo baio di razza Irlandese a nome Monitare.

Categoria 2.a. Per ufficiali montati su cavalli di truppa. Percorso 1300 metri con 14 ostacoli tempo massimo 4 minuti; vi prendono parte nove ufficiali. 1.e premio ten. Cassu Rocca Antonio con cavallo sauro di razza italiana a nome Falerno. 2.o ten. Cavallier Luigi con cavallo baio di razza ungherese, a nome Poderoso. 3.o ten. Barrilis Carlo con cavallo baio di razza ungherese, a nome Posato. 4.o sott. ten. Menini G. Battista con cavallo morello di razza sarda a nome Nebbio.

Categoria 3.a. Per cavalli di proprietà e di servizio dei sig. ufficiali. Percorso 1500 metri circa e tutto il resto come la 1.a gara; vi prendono parte dieci ufficiali. Primo premio Cap. Della Noce Romolo con cavallo morello di razza Irlandese a nome Mario 2. Sottoten. Barbalarga Enrico con cavallo baio mezzo sangue a nome Rubicone. 3. Ten. Barrilis Carlo con cavallo sauro di razza Irlandese a nome Pluton. 4 Sott. ten. Menini G. Battista con cavalla baio di razza Irlandese a nome Lena.

Quest'ultima gara è stata alla fine accompagnata da una pioggierella che ha disturbato non poco. Le gare tutte hanno interessato moltissimo, ed è ammirabile l'abilità l'indiscussa maestria di tutti gli ufficiali nessuno escluso che vi hanno preso parte.

Durante le gare gli ufficiali del Saluzzo offrirono un signorile sontuoso rinfresco agli invitati.

Lo spettacolo fu rallegrato dalla fanfara del reggimento.

TARCENTO

Incendio. — (15). Questa sera scoppiò un incendio nella casa colonica del signor Bortolo Cappellari, situata nelle vicinanze della stazione ferroviaria ed affittata a certo Fizzi.

Bruciarono la stalla e il fienile contenente 40 quintali di fieno.

Il danno di circa duemila lire è coperto d'assicurazione.

Cronaca Gemonese

Echi della commovente consegna della med. d'oro all'Ispet Benedetti

La necessità del tempo e dello spazio, nella affrettata e affaticata compilazione del giornale di ieri, ci costrinse a riassumere la narrazione della commovente cerimonia con la quale i maestri di tutto il vasto circondario scolastico di Gemona vollero attestare — con una medaglia d'oro e con altri doni pregievoli — al loro Ispettore prof. Luigi Amedeo Benedetti, quanto affetto e quanta gratitudine serbassero tutti per la zelante sua opera nei cinque lustri che rimase a quell'ispettorato. Aggiungiamo qualche altro particolare, spigolando fra le note del nostro inviato speciale.

Le adesioni

Inviarono telegrammi — e parecchi ne giunsero a cerimonia compiuta, dei quali non potemmo prender nota: Ing. Sergio Petz da Moggio — Samoncini Sindaco da Chiusaforte — Maria Sgobero da Ovaro — Samassa Sindaco di Forni Avoltri:

Forni Avoltri plaude festa odierna e associasi plebiscito amore riconoscenza devozione verso Ispettore cav. Benedetti per sua opera illuminata infaticabile proficua istruzione popolare.

Marini Bonaventura da Prato — Maestri Sala, Zavatti, Maresia da Forni di Sotto — Fratelli Bacchilego insegnanti di Ravascletto — Fiori di Rigolato — Celeste e Benedetto Dorigo di Ampezzo — dott. Arturo Magrini di Ovaro:

Displacere sua lontananza resta attutito meritata dimostrazione odierna che prova giusta riconoscenza opera sua infaticabile apostolo scuola. Riceva anche affettuoso omaggio da chi ebbe fortuna ed opportunità di apprezzarlo — Arturo Magrini.

Lucia Sillani di Ligosullo — Antonio De Cillia di Paluzza — Ferigo e De Pauli di Forni di Sopra — Ida Paveglio di Verzegnis — Lolina Modotto di Paluzza — Clelia e Luigi Craighero di Tolmezzo — Maria Florida di Udine — Brunetti Alessandro di Paluzza — le maestre del Comune di Paularo Del Negro Cattaneo Teresita, Martinis Francesco, Bressan Teresina Duilia Emma — Del Moro sindaco di Sutrio:

Omaggio spontaneo che maestri tributano oggi opera zelantissima spesa Vostra Signoria nostre scuole accolga espressioni ossequio Comune Sutrio.

Fulvia Mugani Barnaba — prof. cav. Pizzio direttore scuole di Udine:

E' bello e degno che opera fervida tenace da Lei perseguita fra inevitabili asprezze per diffusione ed elevamento cultura popolare sia riconosciuto e celebrata da coloro cui ella diede impulso esempio incoraggiamento costanti. Personalmente e in nome associazione friulana direttori didattici, invio plauso ed auguri.

Telegrafò direttamente al festeggiato anche l'on. Ancona, che aveva scritto giorni prima al maestro sig. Addo Salvadori una lettera, nella quale diceva, fra altro:

Come deputato come amico sono con Voi nell'onorare L. A. Benedetti.

Auguro al mio paese molti educatori che, come Lui, educhino con l'esempio suggestivo d'una vita austera e laboriosa.

Il progresso dell'Italia nostra nell'ultimo ventennio è meraviglioso. Vasto come il progresso compiuto è quello da compiersi.

Marioni Lenardi Roria di Forni di Sotto — Sivilotti e Zanini di Raccolana — Don Gabos di Latisana — Sindaco Dal Bon di Paluzza — Roma Marioni di Tolmezzo — Cappellari-Martina di Gemona — Sorelle Menis-Pittoni di Artegna — Forgiarini, Simoni e Baldissera di Venezia — Zaro, Barei e Bulliani di Tolmezzo...

Oltre un centinaio di telegrammi, senza contare numerose lettere da ogni parte.

Qualche spunto sul banchetto

Le note e gli appunti sul banchetto, occupano varie cartelle: ci furono tanti brindisi e persino discorsi!... Ma qualche noterella non riescirà discara.

Non ripeteremo le solite frasi che il servizio fu inappuntabile, l'allegria schietta e fraterna ecc. ecc., benchè un doveroso senso di gratitudine ci obbligasse a constatare la squisitezza del cibo e del vino e la bontà del servizio, compiuto da formose cameriere.

Chi primo riescì ad ottenere un po' di silenzio — dei centocinquanta e più commensali, oltre la metà erano signorine e signore gentilissime, ma... loquaci; nè gli uomini volevano lasciarsi vincere in... eloquenza! — fu il maestro signor Addo Salvadori. Egli seppe trovare un pensiero molto giusto, ricordando la signora D'Avanzo-Benedetti, costretta da malattia in casa, ma che certamente aveva mente e cuore con noi; presso il commosso marito ed i figli: ed a lei con fervido augurio brindò, trascinando all'applauso tutti gli astanti che in tal modo gli si associarono.

Un curioso «lapsus calami»

Il maestro Salvadori, con tutti i suoi 182 centimetri, sa molto agilmente passare dal serio al faceto: e promuove l'ilarità generale e prolungata quando ci rileva un grazioso aneddoto che si connette alla festa. Nelle prime circolari per promuovere la unanimità del consenso, poi conseguita nelle onoranze all'Ispettore Benedetti, avvenne ch'era stato inserito un periodo in cui si diceva che i maestri, aderendo all'invito avrebbero dimostrato *«che le piante dell'ingratitudine e dell'obblio non mettono radice fra noi, ma vivono e crescono rigogliose nei nostri cuori...»* E le 400 circolari già erano state stampate!.. Per fortuna, si accorsero in tempo: la diramazione fu sospesa... e provveduto alla ristampa, correggendo il curiosissimo *lapsus calami* nel quale si era incorsi.

L'assessore Fantoni

che ha il referato della Pubblica Istruzione, come già nella mattina il prosindaco così ora egli in proprio nome esprime al Comitato vivi ringraziamenti per l'invito di cui sentesi onorato.

— E il mio ringraziamento — soggiunge — è tanto più doveroso, in quanto mi porge occasione di rivolgere la mia modesta lode e la mia grande riconoscenza a chi fu mio Ispettore. (*Applausi*). Riconoscenza e lode ci trovano tutti concordi, perchè tutti sappiamo che l'ispettore Benedetti si è sempre inspirato alle più alte finalità della scuola, cui dedicò tutta l'attività sua, tutta la sua intelligenza, tutto il suo cuore. (*Applausi*).

Chiude brindando all'avvenire della scuola, conscio che nell'avvenire di essa sta l'avvenire della Patria. (*Vivi, prolungati applausi*).

L'Ispettore Benedetti

risponde con parole del più alto idealismo, interrotto frequentemente dagli applausi più calorosi. Cerchi ognuno di noi, conchiude, con opera assidua costante, di migliorare sè stesso, di migliorare gli individui che gli sono affidati, la famiglia: sia scopo della nostra vita una continua ascesa: e con noi, la Patria nostra si elevi, in alto, sempre più in alto, sempre più in alto... (*Vivissimi, generali applausi.*)

Altri brindisi.

E parlano ancora altri: Martinis di Treppo, Gonano di Pesaris, Romano Linussio di Suttrio, Angelo Matiz di Moggio, e di nuovo l'ispettore Benedetti, che ha parole di lode per la stampa la quale segue ed accompagna con tanta simpatia l'azione dei maestri nella Scuola. (*Noto che l'unico rappresentante della stampa presente, quando gli elogi alla stampa cominciarono, si assentò — per non diventar rosso...*)

Il maestro Gonano di Pesaris lesse alcune quartine nella varietà di friulano che si parla nel suo paese, su in fondo al Canale di S. Canciano, dove il dialetto carnico più conserva la sua forma antica. Ne riportiamo alcune, anche perchè i lettori possano formarsi un concetto di quel che fosse il friulano remoto:

> Ce rubas nia a chicau!
> Al zeulgeut propri vigni iu.
> Giaul! volevisa chi manchias
> Di iessi in chestg biei fata!
> Cun nua l'è stat simpri l'Ispetuar,
> E uia i volin fai onuar,
> Cul iessi duch a chicchi
> In ocasion di chest biell di.
> Di band no si clama Benedet
> l'arcè ca si vebi a lui rispiet;
> E di fat, lu merita, savisa!
> Se enghia a nal puarte divisa.

Graziosa anche la trovata del maestro signor Angelo Matiz:

— Non deve Ella però pensare, signor Ispettore, — disse, dopo un breve preambolo — che noi si abbia voluto... minacciarla, con la festa d'oggi, di quel che dicesi *giubileo*. Perchè secondo le sacre scritture, giubileo vuol significare anno di quiete perfetta, nel quale la Chiesa cristiana promette remissione di colpe a chi compia certi atti di penitenza.

Ma Ella, signor Ispettore, mi permetta, non ha nè colpe da rimettere, nè dovere di far penitenza. Quando un cittadino ha spesa, come Lei, parte della sua vita nella scuola prima e poi per 25 anni con noi maestri, di nulla ha da pentirsi, nè da farsi rimprovero, se non qualche volta di troppa passione per un beninteso elevamento intellettuale e miglioramento economico della nostra classe. Quando, dico, per 25 anni, come ispettore, ha dovuto, per usare una metafora, volare da Forni Avoltri, ad Artegna, dalla Mauria a Pontebba, e pensare a maestri, arredi, locali, nomine, concorsi; sedare discordie, calmare i focosi, spingere i tardi, mettere in carreggiata i fuorviati, fare due mila e tanti esibiti di protocollo, centinaia di statistiche, relazioni, dar pareri, ecc. e tutto questo senza uno scriba... ufficiale non è il caso di metterla in istato di penitenza; e quindi niente giubileo, ma glorificazione e rivendicazione insieme della sua missione, la quale nel nuovo ufficio assunto completandosi ed integrandosi preparerà il coronamento all'opera da lei svolta nel campo della scuola spogliata dei suoi vecchi abiti e rifatto l'indirizzo didattico-educativo nel senso vero dei nostri maggiori pedagogisti, non nel senso pedantesco e meccanico...

E continua con fervidi auguri che il lume di giovinezza che risplende sempre nell'animo buono e nobile dell'ispettore Benedetti si mantenga in lui per molto tempo; e che la festa d'oggi condotta con sì bella cordialità ed affusione per iniziativa dei colleghi Romano Linussio e Addo Salvadori, sia auspicio di un avvenire sempre più lieto e sereno per lui, per la sua famiglia.

Non occorre dire che spesso, e i versi briosi del maestro Gonano e l'eloquente brindisi del maestro Matiz furono interrotti da calorosi applausi ed in ultimo salutati da unanimi evviva all'indirizzo dell'amato ispettore.

E qui avrei finito... se non dovessi rettificare una circostanza: che cioè, al vermouth d'onore parlarono soltanto il direttore didattico di Gemona signor Modotti e il direttore didattico di Tolmezzo signor Sardo Marchetti; nessun altro.

La consegna delle insegne di cavaliere

al dott. G. Palese

(rit.) La cittadinanza tutta, senza distinzione di classe e di parte, ha appreso con prof ndo e sincero piacere la notizia della nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del dott. Giuseppe Palese, infaticabile e benemerito presidente della locale Congregazione di Carità, e Prosindaco del Comune.

In tal occasione — ed è doveroso notarlo — si è elevato all'egregio uomo un largo e spontaneo consenso di ammirazione e di stima; e, sopite tutte le diversità di opinioni, è rimasto in rilievo il concorde rispetto di tutti per l'uomo retto e sagace, franco e puro, che sa passare a traverso le battaglie della vita con una immutata passione di verità e d'amor patrio.

E la miglior prova di ciò si ta che, apertasi una sottoscrizione per offrire al neo cavaliere le insegne della meritatissima onorificenza, vi contribu rono — numerosissimi — cittadini di ogni partito e di ogni idea politica; accompagnando, ciascuno, l'offerta, con lusinghiere parole d'ammirazione.

Poche volte, si è potuto vedere in casi simili, tanta concordia di sentimento; forse mai si è potuto vedere tanto naturale spontaneità. Gli è che tutti sanno che Giuseppe Palese ha quale precipuo indice di ogni manifestazione della propria attività — prodigiosa attività — il più grande e il più alto disinteresse personale.

Sere so o, i signori avv. Luciano Fantoni. assessore; prof. L. A. Benedetti; prof. A. De Luigi; Ermes Disotti, Giovanni Modotti e Addo Salvador, senza pompa, senza solennità, consegnarono al neo cavaliere — a nome dell'intera cittadinanza — la croce, in elegantissimo astuccio, un pregievolissimo quadro ad olio — lodata opera del prof. De Luigi; e una bellissima epigrafe dettata dal prof. Benedetti. Il prof. Benedetti disse, per tutti brevi e ispirate parole di omaggio, a cui, commosso e riconoscente, rispose il festeggiato.

Al neo cavaliere ancora una volta rinnoviamo da qui le più entusiastiche congratulazioni.

SPILIMBERGO

Due soldati disgraziati (1)

Il primo certo Catarussa Antonio d'anni 21 nato a Trieste domiciliato a Pordenone appartenente all'8 regg. Alpini il cui battaglione trovasi alla forcella Clautana per i lavori di quella strada militare, ieri sera mentre stava tagliando un grosso trave scivolò assieme a questo riportando la frattura della tibia destra. A mezzanotte giunse in questo ospitale ove il D.r Colpi chiamato d'urgenza gli praticò i rimedi del caso. Ne avrà per oltre quaranta giorni.

Il secondo è il soldato Liva Massimiliano del 7.o Lancieri Milano I.o Squadrone che oggi assieme al reggimento 5.o Novara stava esercitandosi nei pressi di Rauscedo.

Cadde da cavallo riportando una grave lesione alla faccia ed il suo stato è abbastanza serio.

(1) Molto probabilmente, tutta la posta della linea Pordenone-Spilimbergo Udine ha subito, nelle ventiquattr'ore dalle 12 di domenica alle 12 di ieri qualche... assalto epilettico. Questa lettera il nostro corrispondente ce la inviò per espresso: doveva esserci recapitata dunque appena giunta a Udine, dove il treno arriva alle 9.55 della mattina. Ci fu portata invece alle 11.45. — non più in tempo quindi perchè ce ne potessimo valere. Ed altre lettere ricevemmo pure che avevano percorso la linea medesima, ed ora indebita.

Per una sezione di casari. — 15 Allo scopo di costituire una sezione dell'associazione fra casari della nostra zona. ieri convennero qui buon numero di casari e si radunarono in assemblea all'albergo «Alla Rosa».

Il cav. Prandini Silvestro, espressamente invitato, tenne una conferenza colla quale spiegò tutti i vantaggi ed i miglioramenti che i casari potranno ritrarre dalla loro organizzazione.

Spiegò infine i grandi vantaggi per l'iscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza ed invitò quindi i presenti a nominare un consiglio direttivo che riuscì così composto: Razzatti Antonio, Calligaro Domenico, Zanetti Luigi e Blasutto Domenico. Segretario-cassiere Luigi Di Fant di Sequals.

FLAIBANO

Per una eredità

15. Un trafiletto da Flaibano, inserito nella *Patria* di lunedì scorso, si occupa della eredità e dei funerali del signor Pietro Cescutti, qui decesso il I.o corr. e fa dei commenti poco benevoli.

A prescindere dal fatto che non si conoscono ancora le disposizioni dettate dal defunto, perchè il testamento non è stato pubblicato, non si può dire che la rappresentanza comunale abbia mandato la scolaresca a rendere omaggio al compianto sig. Cescutti, sperando, in chi sa quale munificente legato per la locale Congregazione di Carità. Sono stati, invece, gli insegnanti del capoluogo che, di loro iniziativa, ricordando che il decesso aveva coperto per oltre tre lustri la carica di consigliere e di assessore del Comune, ed era zio dell'attuale assessore sig. Vittorio Cescutti, ritennero doveroso far assistere gli alunni ai funerali.

Il trafiletto soggiunge che il defunto ha lasciato un vistoso patrimonio accumulato con la vendita di acquavite ecc. ecc. Certe insinuazioni vanno smentite.

Il *discreto* patrimonio è costituito dall'eredità paterna (i nipoti e il fratello del defunto lo possono attestare) accresciuto mercè una costante parsimonia a cui andò sempre congiunta l'onestà la più specchiata.

E — ripetiamo — quanto a disposizione testamentaria, è ancora tutto involto nel mistero.

TOLMEZZO.

Il nuovo tenente dei carabinieri. A sostituire il tenente sig. Dante Terenzio verrà il sottotenente sig. Attilio Silva proveniente da Vico del Gargano.

L'apertura della scuola tecnica.

Il sindaco avv. Spinotti a nome della Giunta ha pubblicato il seguente avviso.

Superato ormai le ultime difficoltà che si opponevano alla soluzione del non facile problema, oggi possiamo finalmente annunciare che la apertura di una scuola tecnica comunale in Tolmezzo sarà col 15 ottobre p. v. un fatto compiuto.

Nulla noi trascureremo e nulla trascureremo nel periodo che ancora ci separa da quel termine, affinchè l'utilissima istituzione abbia a sorgere e fiorire in questo Capoluogo, cagione ed effetto ad un tempo di un più rapido progresso della nostra Regione.

Collocata in locali perfettamente adatti e sani; costituita, per quanto concerne il personale i segnante da ottimi elementi che il Comune si accinge a raccogliere a mezzo di regolare concorso, la Scuola Tecnica Comunale di Tolmezzo offre già fino da ora le migliori garanzie d'ottimo funzionamento.

Nel mentre siamo lieti di dare alla Carnia ed al Canale del Ferro il presente annuncio, osiamo esprimere la speranza che ai sacrifici non lievi assunti da Tolmezzo per dar vita alla nuova Scuola, rispon la la Regione, specie, coll'affidarci i suoi figli.

Convinti che lo sviluppo del Capoluogo non può ne deve concepirsi disgiunto dallo sviluppo dell'intera Regione, noi saremo orgogliosi di dare ad essi come ai nostri figli quel tanto di educazione e di istruzione che valga a renderli utili a sè ed alla piccola come alla grande patria.

N. B. Le iscrizioni degli alunni a ciascuna delle tre classi della scuola sono aperte fino da ora e dovranno essere fatte su domanda in bollo da cent. 60, corredata dei certificati di nascita (in bollo), di rivaccinazione e del diploma di maturità dell'alunno nonchè della bolletta esattoriale di pagamento di L. 10. Per tassa di ammissione e di almeno metà della tassa annuale di frequenza che venne fissata in L. 40. (Quaranta).

Le dissensioni socialiste

Una riunione indetta per iersera dai socialisti intransigenti, andò deserta. I due compagni Cleva e Renzo Cristofori, che appartengono a quel gruppo, mandarono le loro dimissioni dalla Sezione socialista tolmezzina.

In bocca al lupo. — 16. Certo Ernesto Dionisio di Luigi da Esemon di Sotto iersera si presentava da carabinieri alquanto alticcio, a denunciare ch'era stato bastonato da sconosciuti in un'osteria di via Mazzini in Tolmezzo. Al maresciallo, appena vide l'individuo, non parve vero di di poterlo finalmente acciuffare.

Il Dionisio infatti era ricercato dall'arma perchè responsabile di parecchi furti. Fu passato alle carceri.

Due ragazzi che stanno per annegare salvati da due operai.

Nel pomeriggio di ieri verso le 16 gli operai Lorenzo Marsilio e Pietro Cargnelutti occupati nei lavori del ponte salvarono da certa morte i due ragazzi Vidoni Giuseppe di Leonardo e Vidoni Basilio di Floreano d'anni 11 e 9.

I due piccoli eransi recati a nuotare. Furono travolti dalla corrente, uno era anche svenuto. Fu fortuna che le grida di terrore dei pericolanti che si sentivano in preda alle acque richiamassero l'attenzione degli operai i quali, prontamente accorsi, riuscirono a trarre a salvamento i due fanciulli.

BUIA

Un reduce da Bengasi. — 15. (Car.) Ieri sera arrivava inaspettatamento il soldato Amalio Filaferro del 68.o reggimento fanteria e proveniente da Bengasi. Egli si trovava in Libia fino dall'inizio delle ostilità e sbarcò fra i primi a Bengasi il 25 ottobre 1911. Alcune sue lettere piacevoli, ricche di notizie e riboccanti d'amor patrio, furono pubblicate nella «Patria» Il prode soldato partecipò a tutti i combattimenti, tranne quello delle due Palme, essendo stato messo in quella gloriosa giornata, nel corpo di riserva. Il Filaferro ha lasciato Bengasi il 5 luglio, ed è stato inviato in licenza in attesa di congedo, essendo egli della classe dell'ottantanove. Attualmente trovasi presso il padre suo Pietro, nella frazione di Ursinins Grande.

MARANO LAGUNARE

Divertimenti ai bagni di Lignano. — Il m.o Giulio Gremese e P.r Nardelli colla loro schiera, per unanime invito dei bagnanti, ripeterono con qualche variante il Concerto (dato all'albergo dei Bagni), nel gran salone alla Terazza di proprietà del sig. Antonio Trevisan. In poche parole, una serata riuscitissima per l'inappuntabilità degli esecutori nonchè per la scelta dei *numeri*. Pervennero tutte le Bagnanti ed i Bagnanti di tutti gli altri alberghi in abbigliamenti sfarzosi, su cui spiccavano fiori e bandierine dai colori nazionali. Emozionante il momento durante l'esecuzione delle marcie «a Tripoli» e reale.

Le danze, animatissime, non avrebbero terminato mai.

Il servizio diretto personalmente dal sig. Antonio Trevisan fu lodatissimo sotto ogni aspetto.

Fu anche notata la speciale prontezza e gentilezza dei camerieri.

CODROIPO.

Teatro Lazzarini. — 15. Causa i forti calori, ieri sera fu scarso il concorso di pubblico alla prima rappresentazione della Compagnia di varietà italiana Famiglia Cayre. Gli artisti interpretarono molto bene il «Segreto», capolavoro di Lopez, e furono applauditi nelle canzoni e duetti. Questa sera seguirà la seconda recita con programma variato.

Funebre funzione. — Con l'interververnto del Sindaco e della Giunta di Sedegliano, di un picchetto di militari del distaccamento di Codroipo, dei carabinieri, dei bambini delle scuole accompagnati dai rispettivi insegnanti e di tutti i compaesani, fu celebrata a S. Lorenzo di Sedegliano una funzione funebre in suffragio del soldato d'artiglieria Luigi Zorzi, morto in seguito alle ferite riportate nello scontro di Bir Tobras.

Cronaca Pordenonese

Una sgradita sorpresa. — 14. (*ritardato ricevimento*) Tal Moros Adolfo che ha la moglie e figli ed abita nei pressi del Ponte della Meduna, questa sera se ne tornava lentamente a casa chissà con quali felicissimi pensieri, ma qual non fu la sua sorpresa allorchè giuntovi trovò in casa un tale Aristodemo Colin. Così su due piedi non sapendo in qual modo mettere alla porta l'ospite non aspettato, ci pensò un poco; e dopo, con calci e con pugni, lo conciò ben bene per le feste, costringendolo ad andarsene.

Rissa. — Ieri sera verso le 24 il meccanico Zoia Italico fu Enrico d'anni 38 da Maniago, venne con un compagno a vivace discussione. Dalle chiacchiere si passò ai fatti, e lo Zoia si ebbe diversi pugni al viso e alla testa, che gli produssero contusioni varie, guaribili in giorni 10. Per giunta essendo rimasto solo sul campo di lotta, fu tratto in arresto dai Carabinieri e passato in camera di sicurezza ove trascorse la notte.

Truppa e musica. — E' qui di passaggio tutto il 5.o Regg. Novara che stamani col 7.o lancieri ha eseguito alcune manovre. Questa sera, la musica del 5.o ha svolto in piazza un lungo programma musicale ottimamente eseguito e vivamente applaudito dall'immensa folla.

Scontro aereo. — Alla scuola militare di Aviazione, questa sera, causa una falsa manovra, un *Breguet* pilotato dal tenente Della Chiesa, urtò contro un *Farman* col quale il tenente Poggi aveva compiuti dei splendidi voli.

Gli apparecchi subirono delle avarie abbastanza notevoli ma gli aviatori rimasero incolumi.

Una crisi alla «Ciclistica». — Questa società che reggisi per opera e virtù d'uno spirito celeste, è sulla via dalla crisi totale. I suoi consiglieri eletti sulla ultima asssemblea, hanno presentato in massa le loro dimissioni alla presidenza con una lettera molto lusinghiera per il capo del sodalizio.

Fra non molto sarà convocata l'assemblea, *ordinata* dai consiglieri dimissionari, e non è improbabile che si deciderà sulla sorte del sodalizio con la relativa liquidazione. E così qualcuna delle passate amministrazioni godrà per l'avversamento delle sue perdizioni! Vedremo.

Il 5.o lancieri Novara. — Questa mane, il reggimento Novara, che ieri sera ci deliziò con la squisita musica del suo corpo bandistico, è partito per Treviso, salutato da molti ufficiali del 7.o Lancieri.

Per la Libia. — Iersera, tra i militari del 5.o furono sorteggiati, fra diciasette presentatisi spontaneamente 13 soldati che col treno delle 22 partirono per Tripoli.

Nuovo pilota. — 15. Questa mane alla nostra scuola militare il tenente degli alpini sig. Alberto Baglioni si brevettava (con apparecchio «Marnice Farman») pilota aviatore.

Facevano parte della commissione il tenente Kerbarcker, Graziani e Suglia. Il Baglioni compì i prescritti due otto con brillantissime manovre, molto ammirate dai presenti. L'atterramento nel primo e secondo tempo è avvenuto esattamente al luogo prefisso.

Il nuovo pilota s'è meritato le congratulazioni della commissione. Gli auguriamo uno splendido avvenire.

PASIANO

Incendio d'una motocicletta. 15. — Oggi alle ore 11.30 il signor Perissinotti Domenico di Daniele da Cecchini correva con la motocicletta, congiunta alla carrozzella ove eravi un suo bambino di 5 anni; difronte la fabbrica Biscottini del sig. Trevisan si incendiò la benzina apportando dei danni al motociclo che s'aggirano su L. 300 assicurate. La prontezza del sig. Perissinotti potè evitare disgrazie.

Furto. — Ieri in un fondo aperto del sig. Daniele Perissinotti di qui furono rubate delle patate per circa 2 quintali. La benemerita indaga.

Grosso furto. — Vengo a conoscenza che ieri notte nell'Ufficio Postale del vicino Portobussolè venne commesso un furto di L. 600. Pare che un giovanotto di colà si abbia preso il disturbo di eseguire l'operazione. Gli vennero trovate indosso L. 680 e non seppe spiegare la provenienza delle 80 in più trovategli.

La vittoria di Sidi Alì e cannonate a Derna.

LA RIVOLTA IN TURCHIA.

I particolari ufficiali della conquista di Sidi Alì

Roma 15. — Il generale Garioni ha telegrafato i particolari della nuova bella vittoria italiana.

Lasciato a Bu Chemez, e a Sidi Said, e sulla penisola di Macabez, il presidio puramente indispensabile, — telegrafa il generale — portai tutte le truppe della divisione a Sidi Said ripartendole in un corpo di operazione agli ordini del gen. Cavaciocchi. Il corpo di operazione del generale Lequio avanzò alle ore 3.30 su due colonne da Sidi Said su Sidi Alì.

La colonna di sinistra avviandosi a Sidi Alì fu accolta col fuoco dai posti avanzati nemici, presto respinti, cosicchè alle ore 6 i bersaglieri, seguiti a breve distanza dai granatieri, inalberavano il tricolore su marabutto posto alla sommità della collina.

Intanto però la colonna di destra veniva violentemente attaccata da ingenti forze nemiche, provenienti da Zelten e da Regdaline, mentre sul marabutto di Sidi Alì aggiustava il suo tiro l'artiglieria nemica, presto scoperta, controbattuta e costretta al silenzio dalla nostra.

Il nemico aumentò gradatamente in forze, fino a 5 o 6 mila uomini, provenendo anche da Zuara, ma fu presto rovesciato dall'impeto irresistibile delle nostre brave truppe che lo assalirono più volte alla baionetta, e quindi disperso e distrutto dal fuoco incrociato delle batterie che proseguirono un tiro efficacissimo anche durante la sua ritirata.

Nostre perdite: morti 16 di cui 4 ascari; feriti 73, dei quali 19 ascari.

Esplorazioni fatte dopo il combattimento sulle posizioni occupate dall'avversario, condussero alla scoperta di più centinaia di cadaveri e alla raccolta di molte armi, munizioni e prigionieri feriti. Il contegno delle truppe fu semplicemente ammirevole.

La posizione di Sidi Alì sta solidamente rafforzandosi per opera delle truppe della colonna Lequio che pernottano sulle posizioni conquistate.

L'importanza della nuova conquista

Tutti i giornali commentando il nuovo glorioso successo delle armi italiane, concordemente affermano che la conquista di Sidi-Ali ha un'importanza grandissima.

Zuara è ormai di nessuna importanza strategica perchè è tutta dominata dalle nostre posizioni. Non andrà molto che anche su questa città sventolerà il tricolore d'Italia.

Frattanto, risorgono le voci di prossima ripresa della nostra azione navale nel mare Egeo e sulle coste dell'Asia Minore.

Nostri fonogrammi

Il saluto dei cannoni italiani all'accampamento beduino di Derna

MILANO 16. Si ha da Derna: Da qualche tempo il campo turco di Derna viveva in discreta tranquillità. Noi lasciavamo in pace i beduini che vi si trovano. Ma iermattina 13 luglio il campo dei beduini ebbe un triste risveglio. I nuovi pezzi di artiglieria di lunghissimo tiro furono fissati sulla linea delle nostre ridotte in modo che i proiettili ricercassero direttamente il campo beduino che si trovava a 9 Km. di distanza. I tiri erano diretti dal capitano Bettolim e regolati dal generale Trombi.

I cannoni battevano la sinistra del campo ove si trovavano due grandi tende bianche che sembravano il luogo di convegno degli ufficiali.

Dopo due colpi in granate si scorse un fuggire di gente spaventata.

Dall'alto di una torretta di un proiettore un ufficiale accovacciato scorse due vortici immensi di terra rossa sgorgare come da un cratere.

Riscontrata la giustezza del tiro altre granate seguirono le prime aggiustate secondo le segnalazioni delle nostre ridotte. Una grossa tumultuosa orda di beduini fu vista allora ritirarsi più lontano. Gli artiglieri allungarono il tiro di 500 metri e mandarono tre shrapnels sui fuggiaschi.

I quali continuavano a fuggire ma altri shrapnels l'inseguivano. Cercarono rifugio in un vallone ma anche quivi l'artiglieria li perseguitò. Dopo un'ora il cannoneggiamento cessò. Furono mandati circa 50 proiettili che devono aver molestato non poco i turchi e beduini danneggiandone l'accampamento. L'intento nostro era di avvertire il nemico che noi capitiamo quando meno se l'aspettano. E fu pienamente raggiunto.

Sulle dimissioni del Gabinetto turco

BERLINO 16 — La *Gazzetta di Francoforte* di stamattina riceve e pubblica un telegramma da Costantinopoli il quale è detto che il Sultano comincia a mostrarsi preoccupato di una temuta prossima catastrofe per il fatto che fino a ieri il Gabinetto non aveva accolta la sua richiesta di dimettersi.

Siccome il Gabinetto continua a lottare con ogni forza per mantenersi al potere gli ufficiali hanno deliberato di riunirsi in grande comizio per decidere sulle misure da prendersi contro il Governo.

Intanto si formano crepescenze sempre maggiori in seno al Comitato e le divergenze e i dissidi si fanno sempre più profondi. Il fatto che il Gran Visir lotta egli pure contro le diversioni per mantenersi al potere devesi spiegare con motivi di ordine personale.

La rivolta in Turchia

Sconfitte turche

Mandano da Costantinopoli 15. I rivoltosi albanesi si sono impadroniti di un deposito di armi e munizioni presso Pristina, asportando numerosi fucili. Issa Boletinas e Idriss Sefir cercano di sollevare la popolazione mussulmana del vilayet di Koslovo. Le autorità militari continuano ad inviare rinforzi verso Ferisovic e Sovic.

Gli ammutinati di Monastir rifiutano di entrare in trattative; hanno dichiarato che le dimissioni del ministro della guerra dovevano essere seguite dalle dimissioni di tutto il Gabinetto. I circoli contrari al Comitato, Unione e Progresso, hanno ricevuto un emissario da Konia, il quale li ha pregati di designare due delegati o di inviare una dichiarazione al comizio progettato per il 23 luglio per protestare contro la politica interna del Gabinetto attuale.

Il Targiuman Hakkidat dichira che i traditori i quali penetrano nell'esercito facendovi propaganda e distribuendo proclami, come già sarebbe avvenuto a Smirne, devono essere energicamente puniti.

Si ha da Salonicco che continuano le direzioni di soldati con armi. La situazione interna a Prichtino si aggrava sempre più.

Fortissimi nuclei albanesi ribelli, hanno attacato le guarnigioni di Drino, presso la località di Svais. Diciassette soldati rimasero uccisi e sette feriti. Gli albanesi hanno avuto due morti e un ferito. Vivacissimo è stato anche il combattimento svoltosi in questi giorni nella regione di Hass in Albania. Centinaia di soldati e di albanesi trovavansi di fronte. La lotta è durata 12 ore. Le perdite però sono rilevantissime.

Già altri combattimenti hanno avuto luogo contemporaneamente nelle regioni di Giacowa e di Ipek. Vi sono stati scontri a Palmik presso Giacowa e nei pressi di Funik, a Salbarda. Le perdite sono state sensibili da ambo le parti.

Abdulah ministro?

Il portafoglio della guerra turco sarebbe stato offerto ad Abdullah comandante dell'esercito turco.

La voce della morte di Re Vittorio in Isvizzera.

Basilea 14, ore 24. — Stasera a tarda ora in qualche circolo della città di San Gallo e Zurigo è corsa la voce della morte improvvisa del Re d'Italia. Non si sa come essa si sia sparsa in quelle città. Ad ogni modo venne telefonato a qualche redazione di giornale e a qualche corrispondente italiano per domandare informazioni e particolari in proposito e la notizia venne smentita.

La falsa notizia della morte di Mistral.

Parigi 15, notte. — Erano corse ieri voci assai pessimiste intorno alla salute di Mistral. Da taluni circoli si era perfino annunciata la sua morte tanto che io mi ero affrettato a raccogliere e a trasmettervi la triste nuova, data la fonte dalla quale emanava. Tali notizie sono invece false. Al contrario si nota nelle condizioni di salute dell'illustre poeta provenzale, che in quest'ultimo tempo erano alquanto scosse, un miglioramento ed il suo stato non ispira nessuna inquietudine nonostante la sua tarda età.

Violento scontro automobilistico

due medici in grave stato

Bologna 15 — Nel pomeriggio di oggi fuori porta Saragozza, vicino alla Villa Pardo, l'automobile del sig. Mon-Reno, si è incontrata nella curva della strada con quella del dott. Rasponi di Bavenna, proveniente da Bologna l'urto è stato violentissimo, le due automobili si sono rovesciate e sfasciate.

Rimasero feriti: i signori Montuschi e dott. Facchini, Tornani e Rasponi, tutti e tre assistenti nella clinica del prof. Murri e gli *chauffeurs* delle due automobili, ma quelli che presentano sintomi gravissimi sono il Motuschi e il dott. Facchini.

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale.

Elezioni a Sacile. — Per le dimissioni dell'avv. cav. Gio. Batt. Cavarzerani, non essendosi quest'anno elezioni amministrative, la Deputazione aveva inoltrato istanza al R. Prefett perchè le ind[...]esse tra breve. Con decreto prefetti[...] furono fissate al 21 corr. la Deputazione ne prese atto.

Le strade d'accesso alle stazioni. — Acc[...] al Comune di Fontanafredda, p[...] strada di accesso alla stazione [...], il sussidio di L. 2250 da pagarsi in una o più rate in base a certificati di avanzamento del lavoro.

— Autorizzò l'intervento dell'Ufficio tecnico provinciale al sopraluo o, insieme al Genio Civile, per determinare il tracciato e la larghezza della strada per accedere dal comune alla Stazione ferroviaria di Amaro.

Ponte sullo Stella. — Votò di portare alla prossima seduta ordinaria del Consiglio provinciale (12 agosto) la proposta di costruire un ponte in struttura metallica sullo Stella, fra S. Giorgio Nogaro e Latisana.

Per migliorare il bestiame bovino — Su proposta della Commissione per il miglioramento del bestiame bovino, deliberò di esonerare dalle spese di approvazione quei tenutari di tori della zona montana i cui soggetti abbiano dalla Commissione di visita riportata una classifica non inferiore agli otto decimi; e di accordare ai torelli sopra l'anno di razza alpina a manto bigio e bruno condotti alle mostre di quest'anno di Sacile e di Pordenone, un premio di L. 40 se importanti e di L. 60 se allevati in Provincia, purchè le Commissioni giudicatrici delle mostre stesse li classifichino con non meno di otto decimi.

Pel Concorso ippico di Codroipo. — Accordò una medaglia d'oro e due d'argento per la mostra equina che, ad iniziativa di quel Circolo Agrario, si terrà in Codroipo nel 6 agosto.

La gita dei nostri parrucchieri

nella valle Pontebbana

Abbiamo annunciato che domenica un bel gruppo dei nostri parrucchieri barbieri avrebbe compiuto una gita dilettevole: con ferrovia sino a Moggio e di là, risalendo a piedi la valle dell'Aupa, a Pontebba.

La gita fu compiuta felicemente. Erano una trentina. Pernottarono domenica a Moggio, nell'albergo del signor Sante Zilli, udinese, che prodigò loro tutte le cortesie possibili. La mattina di ieri, cominciarono la passeggiata — bellissima quando si hanno le gambe buone, come diceva argutamente qualcuno di loro. La guida del Canal del Ferro dice che il tempo necessario a compierla è di sei ore; non abbiamo domandato la conferma ai nostri gitanti, perchè temevamo di essere indiscreti. D'altronde qualche lieve incidente ha contribuito ad allungare il tempo.

Fatto si è, ad ogni modo che i nostri gitanti arrivarono a Pontebba contentoni della fatica compiuta, pieni di ammirazione per il paesaggio attraversato e per quello che ora si dispiegava ai loro occhi. L'albergo internazionale li accolse; e il signor Codelupi che n'è il conduttore si fece in quattro perchè rimanessero soddisfatti appieno, come realmente [...]rono. Tanto che ha voluto anch'egli unirsi a loro nei brindisi e disse [...]ste otto [...]rimate:

Oh delle forbici grandi maestri
Nel taglio a macchina insuperati,
In questa meta dei vostri giri pedestri
Siate da noi ben di cuor salutati
L'aria dei monti il vostro cuore elevi
Lo svago d'oggi dalle diuturne cure vi (sollevi
Resti nella mente vostra incancellata
La gioia goduta in questa giornata

Uno dei gitanti ha voluto cogliere l'occasione per esternare un bravo di cuore al collega Romolo Bianchi, il quale è stato iniziatore della gita; e per augurare che questi tanto cari ritrovi si succedano ancora — perchè (conchiuse) al di sopra del divertimento essi sorvono ad affratellare sempre più fra loro i colleghi d'arte.

Tutti e due furono applauditissimi.

Naturale — massime per chi ascende a Pontebba dalla pianura — che si passi il ponte. E lo fecero anche i nostri gitanti, recandosi a bere la birra nella trattoria *Alla Posta*. Non sapevano che, proprio in quella trattoria alcuni soldati del vicino impero, annebbiati dai fumi della cervogia — che pare abbia un'arcana potenza di alimentare l'odio contro gli italiani — avevano insultato un gruppo di questi.

I gitanti non ebbero molestie; solamente si accorsero, o parve loro di accorgersi, che un gendarme e due travestiti s'indugiassero nella trattoria...

Dopo un altro saluto e un grazie all'albergatore signor Codelupi per le sue gentilezze, i gitanti ripartirono per Udine, ricordando lietamente la bella giornata (e la ricorderanno a lungo) e ripromettendosi di passarne anche altre.

Il concittadino Ferruccio Del Re, che trovasi a Misurata quale sottotenente di complemento, fu promosso a tenente effettivo. Egli rimane nel corpo di mobilitazione, 22 fanteria a Derna.

A lui, che abbracciò e prosegue la carriera militare con profondo sentimento patriottico, i nostri auguri.

Circolo Ricreativo Ferrovieri — Ieri sera al Circolo Ricreativo che dopo una grave crisi subita, col rinnovato Consiglio sembra voglia risorgere al suo primitivo splendore, si riunirono in gran numero i Macchinisti e fuochisti del locale deposito per trattare diverse loro questioni economiche e morali. Dopo viva discussione inviarono a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici il seguente Telegramma.

Macchinisti e Fuochisti del Deposito Locomotive di Udine riuniti in numerosa assemblea al loro Circolo ricreativo protestano vitamente presso S. E. per assunzione personale Valsugana. Demoralizzante chi d'anni ed anni presta servizio con zelo ed abnegazione.

Nel mondo scolastico.

Licenza liceale. — Marini, Nussi, Pennato, Rossi, Somero, Zamparo.

Licenza ginnasiale. — Francesco Arnaldi, Alma Bonomi, Ernesto Caufero, Domenico D'Andrea, Adelaide D'Aronco, Augusto Febeo, Giovanni Gropplero, Antonio Lenzi, Arrigo Linassi, Beniamino Morpurgo, Ubaldo Pascoli, Giorgio Petronio, Raffaello Scrosoppi.

Ammessi al Ginnasio. — Alla terza: Carlo Kechler; alla quarta Giovanni Scubla, Luigi Vriz.

Lo «Sport Pedestre Udine». — Ottenne quasi un completo trionfo nella premiazione annuale del «Fortior Podistico Italiano» di Genova in seguito alle numerose marcie organizzate durante il 1911 e 1912.

Si classificò:

2.o nel Gran premio di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

2.o nella categoria come concorrente, vincendo un'artistica targa vermeille dono del Senatore Marchese Garroni prefetto della Prov. di Genova.

4.o nella classifica organizzatrice vincendo una grande medaglia d'argento dono della direzione del «Fortior».

Grande medaglia vermeil riportarono nella classifica individuale per avere superato il maggior numero di prove i seguenti sigg.: Amelio Barbieri, Cilloni Achile, Montagnari Cesare, Pirioni Arturo e Cecchini Paolo.

Un esito migliore, dato che ben 150 circa erano le squadre concorrenti rappresentanti quasi tutte le città di Italia lo «Sport Pedestre» non poteva sperare.

Tiro a volo al Piccione nello stand Rotonda

Ecco il risultato della Gara di domenica passata svoltasi nello stand fuori porta Venezia.

Tiro Rotonda. — 1.o 2.o 3.o premio diviso fra i sigg.: Asti, Boccabianca e Fogolin. 4.o premio: sig. Gino Onesti.

Tiro Inaugurazione. — I sei premi furono divisi fra i sigg.: Asti, Dall'Armi, Fogolin, Cesarano, Sossai e Menegatti.

Il sig. Fabbris Emilio ha lasciato pro espulsi L. 12,20 porzione di premio dovutoli.

Si è notata la completa assenza di tiratori Udinesi e la quasi completa dei provinciali.

E' una buonissima iniziativa quella della Società di Tiro a Volo, sorta con la speranza che gli appassionati friulani avessero incoraggiato tale buona istituzione. Ed invece la generale apatia l'ha subito circondata.

Vogliamo sperare che domenica 21 corr. il concorsodei conprovvinciali e concittadini non abbia a mancare alle gare con ricchi premi.

Il concerto della Banda Cittadina. — Domenica sera la nostra banda fece gustare a molto pubblico (peccato ch'essa non suoni sempre di domenica!) un bel programma, eseguito colla solita fusione, e colla finezza d'interpretazione, che è ormai abitudine del nostro corpo bandistico. Tra i pezzi meglio prodotti, deve notarsi il classico Andante dell'«Incompleta» dello Schubert, Andante che pochi mesi fa udimmo nel Concerto orchestrale della «Verdi» e che abbiamo sentito domenica sera reso con un'interpretazione così fine, con una esecuzione così perfetta da non riconoscere quasi le mancanze d'una riduzione, che, per quanto ben fatta, è sempre una riduzione.

Il Maestro Mascagni ha un grande merito in queste esibizioni, fatta con molta parsimonia e con alto senso artistico, di opere classiche, che dovrebbe insensibilmente educare l'orecchio del pubblico alla musica più fina per portarlo a poter capire e gustare le concezioni più alte dei nostri sommi.

Peccato che il nostro pubblico, che pure s'è tanto modificato in questi ultimi tempi, non sappia prestare ancora un po' di più attenzione a questi concerti, che meriterebbero proprio sentiti con maggior interesse: e peccato che la posizione sia proprio delle più disturbate e delle meno adatte per concentrare l'attenzione.

Quei benedetti trams! Sfilarono proprio tutti, suonando a distesa la loro campana (nè i tramvieri potrebbero fare diversamente, data la folla) quando il maestro Mascagni sudava quattro camicie a far rendere dagli ottimi suoi bandisti le più belle e delicate frasi dello Schubert!

Ed il pubblico non ha bisogno di queste distrazieni per non sforzarsi a prendere interesse alla musica che la Banda eseguisce, chè tanto c'è l'allegro chiacchierio delle nostre belle sartine ed il rincorrersi rumoroso di qualche monellaccio (che i signori vigili potrebbero anche prendere per gli orecchi) ed i discorsi inutili dei più per i quali la Banda è mezzo e non scopo, sono sufficiente disturbo a quelli che vorrebbero realmente sentire e gustare.

Noi abbiamo ancora espresso il desiderio che, qualche volta almeno, la Banda esulasse da tale disturbata località per il quieto e pittoresco piazzale del Castello: una volta tanto non rovinerà gli esercenti del centro, che del resto potrebbero almeno in parte reguire colle loro tende la Banda, e lassù certamente i concerti, specialmente se scelti con programmi speciali di alto interesse, sarebbero gustati maggiormente con un più esteso risultato di vera educazione musicale.

Si faccia una prova, che costerà ben poco, ed i nostri Magnati non avranno a pentirsi d'aver accontentato anche in questo tanti ben pensanti e riconoscenti contribuenti.

ing. e. f.

L'aereoplano «Friuli» vola sulla Città

Ieri sera verso le 6, l'aviatore sig. Pensutti, si alzò col suo monoplano Friuli sopra la Città. Dopo aver fatto un ampio giro, seguendo la linea ferroviaria, atterrava felicemente, con un magnifico volo planè in piazza d'armi.

Questa sera il Pensutti rinnoverà alla stessa ora i suoi voli, e girerà attorno al castello.

Il capitano Scoffo promosso. — Il comprovinciale capitano del 2.o fanteria cav. Ettore Scoffo, è stato promosso maggiore e collocato in posizione ausiliaria.

All'egregio amico le nostre congratulazioni e l'augurio che goda a lungo del meritato riposo.

Un rilevante sequestro di latte deficente.

Stamane, verso le cinque, i vigili urbani Linda e Sgrazzutti, in conformità ad istruzioni ricevute, si appostarono sulla porte G mona, attendendo le lattivendole per una minuziosa visita ai recipienti e al latte.

Non attesero invano; dalle 5 alle poterono sequestrare un mezzo ettolitro del prezioso liquido, perchè risultato deficiente alla misura del provino. Le donne cui toccò la brutta sorpresa sono: Rosa Cainero da Feletto, Luigia Sotti Virgilio di 56 anni da Plaino ed Elena Cristoforo Clocchiatti alle quali i vigili sequestravano un recipiente cadauna; ad Angelo Petri di 55 anni da Adegliacco tre stagnoni, a Santa Gabini Feruglio due.

I campioni del latte, saranno sottoposti ad analisi nel Laboratorio chimico.

Il banchetto che gli amici offrono a Mario Pettoello si terrà domani sera mercoledì al Restaurant alla Posta. Tanto a norma dei partecipanti.

La fiera a Lonigo. — In occasione della fiera di cavalli e bovini in Lonigo si avranno delle facilitazioni ferroviarie. Saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno a prezzi ridotti valevoli dal 23 al 28 corr. Da Udine via Treviso i biglietti d'andata e ritorno costeranno: I.a classe Lire 38.05, II.a L. 26.65, III.a 16.80.

Villeggianti! — Prima di partire per la campagna provvedetevi delle finissime conserve alimentari di marche mondiali, e cioè, Pesci, Carni caccia, Frutta Marmellate gelatine, Miele, Dolci preparati ed altre finissime specialità con le quali senza alcuna perdita di tempo si può imbandire una tavola per qualsiasi buongustai il tutto all'Emporio Ligugnana Via Manin Tel. 297.

In gravissimo stato si trova il Ciani Giacomo ferito, come riferimmo ieri, nella rissa di domenica per quistioni di gioco. Ieri fu interrogato dal giudice istruttore Pampanini assistito del cancelliere Locatelli, disse d'essere stato colpito con una boccia. All'infelice si è sviluppata una peritonite.

In campagna — Non tanto facilmente si può giornalmente avere la carne fresca per preparare un buon brodo, e perciò è raccomandabile di provvedersi sempre dei rinomati *Dadi di Brodo Graf* gli unici riconosciuti insuperabili. Con essi si può ottenere istantaneamente un eccellente brodo pari a quello di carne di feesca preparazione in vendita dai migliori droghieri.

Arresto. — Ieri in piazza Vittorio Emanuele venne arrestato certo Uliana Rinaldo fu Virginio di 28 ann. da Cadrico (Padova), per misure di P. S.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Questa sera si ripete per l'ultima volta il grandioso applaudito programma di ieri.

Concerti estivi

Le proiezioni saranno accompagnate da un orchestra di 20 professori che durante le ore serali svolgerà un scelto programma di pezzi d'opera e ballabili.

Ventilatori - Prezzi soliti.

Gazzettino Commerciale.

I mercati d'oggi.

Frutta			
Ciliege al quint. da	30.—	»	40.—
Pere	25.—	»	30.—
Pomi	40.—	»	—.—
Prugne	20.—	»	40.—
Pesche	120.—	»	150.—
Fichi	35.—	»	—.—
Fragole	12.—	»	12.30
Lampone	11.30	»	11.60
Legumi			
Tegolino	7.—	»	12.—
Patate	—.—	»	—.—
Fagiuoli	20.—	»	25.—
Pollerie.			
Galline	1.75	»	1.90
Oche	0.90	»	1.—
Polli	0.80	»	1.90

Corriere Giudiziario

Corte d'Assisi

Per oltraggio al Re. — Stamane si è riaperta l'aula della Corte d'Assise. Il primo processo della sessione è contro Fabio *Fabris* di Antonio di anni 31 agente di negozio di Udine, accusato di avere nel 6 novembre 1911 in Udine pubblicamente offeso S. M. Vittorio Emanuele III.

Vi sono sei testimoni: Gentili Alfredo, Pagnutti Mario, Dall'Ara Giulio, Marinato Emilio, Fontanini Ottovino, Bonajuti dott. Raffaele, Del Neri Aldo, Cei Luciano, Mini dott. Alberto.

Presiederà S. E. il cav. G. M. Silvagni P. M., il cav. nob. F. Farlatti Procuratore del Re, Cancelliere il sig. Tita Febeo. Difenderà il Fabris l'avv. Cosattini Giovanni.

Stamane si è proceduto alla composizione della giuria.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

La moglie, la figlia, le cognate, i cognati e gli zii del compianto

Gio. Batta Gallo

sentono il dovere di esprimere vive grazie a quanti parteciparono alla tremenda sventura che li colpiva, sia col tributare onoranze al carissimo Estinto, sia con pietosi conforti ad essi che Lo piangono. Riconoscenza perenne poi serberanno verso il chiarissimo dott. Giuseppe Bidoli, che nulla lasciò intentato per salvare una preziosa esistenza e più che medico fu amorosissimo fratello e confortatore.

Valvasone, 15 luglio 1912.

Comune di Bertiolo

A tutto 31 Luglio p. v. è aperto il concorso al posto di medico Chirurgo.

Lo stipendio è di L. 4700.00 così diviso, L. 3000.00 per i poveri, Lire 1000 per gli abienti, L. 100.00 quale Ufficiale Sanitario e L. 600.00 indennizzo per il cavallo, lordo da Imposte e tasse.

E' aumentabile di un quinto dopo un biennio di prova e del decimo dello Stipendio iniziale per due sessenni.

L'obbligo è della cura gratuita a tutti i 3650 abitanti.

Il Comune è posto in pianura, è diviso in tre frazioni delle quali la più lontano dista km. 4, congiunte da ottime strade.

Bertiolo, 29 Giugno 1912

Il Sindaco ff
Luigi Cecchini

APPENDICE 45

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Proprietà Letteraria Riproduzione vietata

Attesi qualche tempo. Poscia, non vedendo comparire alcuno, presi una rivista sul tavolo e vi diedi un'occhiata per ingannare la noia dell'attesa. Notai un articolo che mi interessava e lo lessi da cima a fondo, senza più nemmeno ricordarmi del motivo che mi aveva condotto in quella casa.

Era già passato un bel pezzo quando, d'un tratto, udii confusamente una voce maschile. Come Dio volle, la ragazza ritornò e senz'altro mi condusse in una camera al piano superiore.

La stanza era rischiarata solamente da un lumicino da notte, la cui debole, oscillante luce non poteva neppur giungere insino al letto, poichè un libro aperto collocato sul laterale, fungeva da schermo. La ragazza si ritirò, chiudendo l'uscio dietro di sè; ed io m'appressai all'infermo.

Nella penombra potei soltanto distinguere un volto barbuto sul cuscino, dall'aspetto non troppo attraente.

— Non vi sentite bene? — gli domandai. — Vostra figlia è inquieta a vostro riguardo...

— Infatti, sono un poco indisposto — borbottò l'uomo. — Ma non è cosa di importanza. Non meritava davvero che mia figlia vi disturbasse.

— Permettete che vi faccia un po' di luce, per poter vedervi in viso. E' così buio che non so distinguere nulla.

— No, signore — fece lo sconosciuto vivamente. — Non posso sopportare la luce. Voi potrete vedermi ugualmente...

Come volete — annuii di malavoglia.

Gli presi il polso, guardando il mio orologio

— Credo di aver un po' di febbre — disse l'infermo, con un tono curioso, come se si prendesse gioco di me.

Non gli badai, giudicandolo uno di quelli eccentrici che ostentano il loro scetticismo il loro disprezzo per la scienza medica.

Stavo chinandomi verso, l'esile luce per distinguere la lancetta dell'orologio, sempre tastando il polso dell'infermo, quando d'improvviso udii un assordante detonazione dietro di me. Feci un balzo indietro, mi volsi di scatto. Ma in quell'attimo un secondo colpo di rivoltella mi fu scaricato contro da qualcuno celato nell'ombra.

In un'attimo compresi la mia disperata posizione. Ero caduto in un tranello, forse per essere derubato. Il furfante che fingeva d'essere ammalato balzò dal letto completamente vestito, e nello stesso istante i due ribaldi sino allora rimasti nell'ombra, si precipitarono su di me, prima ancora che potessi rendermi conto del mortale pericolo che correvo.

— Ragazzi! — urlò l'uomo barbuto — dobbiamo calmargli i nervi?

Il briccone mi afferrò per i polsi, mentre un altro versava il contenuto di una bottiglia sur una spugna. Un odore acuto — a me ben noto — mi colpì le nari, rivelandomi subito la natura del liquido: cloroformio.

Per buona fortuna, posseggo dei buoni muscoli e mi vanto d'una forza non comune. Con uno strappo vigoroso mi svincolai dalla stretta del finto malato, e con un pugno ben assestato lo mandai a sbattere violentemente contro il letto. La mia unica via di salvezza costituiva nell'agire risolutamente e con prontezza. Se i ribaldi riuscivano soltanto a premermi la spugna sul viso, ero perduto.

Quando fossi caduto insensibile in loro potere mi avrebbero ucciso. Le loro faccie brigantesche il loro minaccioso atteggiamento non mi lasciavano alcun dubbio in proposito.

Assestati in tal modo i conti col finto malato, mi volsi verso i suoi degni compagni nel momento in cui stavano per islanciarsi nuovamente su di me. Con un balzo fui sull'uscio, vi appoggiai il dorso, ed estraendo di tasca il piccolo revolver che portavo sempre meco per precauzione; puntai l'arma sugli aggressori.

L'uomo che aveva la spugna in mano al vedere improvvisamente il piccolo gingillo, rimase un istante interdetto. Bastò quell'attimo perchè potessi scaricare sulla sua spalla una buona dose di piombo.

— Maledizione! — ruggì, cadendo ruzzoloni a terra.

In quella l'uomo barbuto, riavutosi, mi precipitò contro; ma questa volta ero preparato all'attacco, e con un colpo ben diretto, lo ferii al volto.

— Spara! Spara! — urlò come un indemoniato al terzo compagno, ancora incolume.

Vidi questo chinarsi precipitosamente a terra forse per cercare la sua rivoltella che doveva essergli caduta di mano nella prima lotta. Ed allora con atto rapido aprii l'uscio e discesi a precipizio le scale. Mentre cercava di aprire la porta della strada, quegli che non era stato ferito mi raggiunse, deciso a non lasciarmi via di scampo. Per mia fortuna però riuscii ad aprire la porta, e dopo una lotta disperata nell'oscurità potei alfine con un brusco scarto disvincolarmi e fuggire in istrada.

Ero salvo.

XXI

Strategia femminile

Giunsi a casa ansimante e trafelato per la corsa, con gli abiti in disordine e strappati, con i capelli arruffati. Al collo aveva una profonda graffiatura, che sanguinava ancora.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.39 — D. 17.10 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[arnia]) 9.46 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.41. — D. 17.25 — D. 18.55. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.25. — D. 20.5 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.

Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 13 15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16 10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31. — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17 14 D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 8.36 — 9.44 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23. — D. 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7 55 — A. 9.55 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.43 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.45 — 13.5 — 17.30 — 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 16 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45. — 13.5. — 17.30 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona. 7.27 — 10.3 — 12.26 — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1912